



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, sabato 3 dicembre 2011

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

LA LETTERA

IL COMITATO "IL WELFARE NON È UN LUSO" RICORDA GLI IMPEGNI IN CAMPAGNA ELETTORALE

"Caro sindaco, le promesse sono debiti"

È indirizzata al sindaco Luigi de Magistris (nella foto) la lettera a firma del comitato il "Welfare non è un Lusso", e ripercorre, a ritroso, quelle che sono state considerate tappe fondamentali della campagna elettorale del primo cittadino, facendo attenzione a tutte le promesse fatte in quei giorni concitati.

Ma oggi che l'entusiasmo è svanito e che, travolta dalla routine, la macchina elettorale ha trovato sede nella burocrazia ecco che vengono spuntate una ad una le promesse mancate, nel caso specifico quelle al terzo settore.

Un comparto tartassato, sottovalutato e svilito, si evince, che viene però tirato puntualmente in ballo a tamponare le mancanze dell'amministrazione in un segmento sociale ad altissimo impatto.

"Ma il tempo dell'attesa è scaduto ed è urgente onorare qualche impegno", è stato ricordato da chi scrive, per poi far riferimento a quanto detto durante i tour elettorali da de Magistris. Perché: "Chi si è candidato per amministrare questa città e ha suscitato in tanti napoletani concrete speranze di rinascita civile e morale non può semplicisticamente rispondere "non ci sono soldi". Per le politiche sociali servono scelte coraggiose, in linea con gli impegni assunti in campagna elettorale". Insomma una tirata d'orecchie in piena regola quella che il comitato ha fatto al sindaco dimentico, forse, delle parole pronunciate durante la sua folgorante campagna elettorale. Caro sindaco, ogni promessa è debito. La situazione finanziaria del Comune era nota, forse non si pensava fosse proprio catastrofica. Ma che a reggere tantissimi settori del Comune fossero i volontari questo sì, era noto a tutti. "Soprattutto agli operatori che per anni hanno realizzato servizi per conto dell'amministrazione comunale".

Ma le belle parole e le promesse si sono perse nei meandri e nelle stanze di Palazzo San Giacomo. Tanto è che i rappresentanti del comitato non hanno avuto dubbi e attaccando senza pietà hanno detto al sindaco che "purtroppo ad oggi nessuna risposta" c'è stata. "Il Terzo Settore continua a navigare in alto mare." Mentre per ripianare la situazione fallimentare di "Napoli Sociale", sottoposta con un certo "vigore" all'attenzione degli amministratori, si sono fatti i salti mortali riuscendo nell'impresa, di fronte a migliaia di altri operatori sociali che da mesi non vengono retribuiti e con grande dignità continuano a lavorare praticamente in forma di volontariato per tenere aperti servizi pubblici". Possibile che in questa città bisogna per forza "fare ammuina" per essere ascoltati e far valere i propri diritti?".

Valeria Bellocchio



Le iniziative Mercatini a Secondigliano, al Pan apre lo «Spazio Kids»

Conservatorio, concerti in piazza per il Natale

Decumani, s'inaugura il villaggio dell'arte

Il Comune

Si presenta lunedì «Tu scendi dalle scale»: degustazioni, visite guidate, trekking urbano e spettacoli per lo sviluppo verticale dal Moiarriello al Petraio

NAPOLI — Largo Mercatello era uno degli snodi commerciali più importanti della città borbonica. Ogni giorno mercati all'aperto, gioiellieri e numerosi appuntamenti culturali visto che era anche una delle zone in cui si concentravano gran parte di librai e rilegatori. Oggi che quel luogo si chiama piazza Dante il consorzio «Borgo Dante & Decumani» (che riunisce il 90% della attività produttive comprese tra piazza Dante, via Port'Alba, via Bellini e via Pessina) vuole far rinascere lo spirito del Mercatello con spettacoli e artigianato.

Si comincia domani con l'inaugurazione del villaggio dell'arte e della cultura per la fiera stabile di 40 giorni dedicata all'antico e alla tradizione. Per l'evento un concerto dell'orchestra del Conservatorio di San Pietro a Majella con sessanta elementi che ripercorreranno le tappe fondamentali della musica napoletana.

La fiera stabile dell'antico e della tradizione accoglierà più di 50 espositori disposti nell'emiciclo della piazza con stampe d'arte, libri, antiquaria-

to, artigianato d'autore, souvenir turistici, quadri, sculture, miniature, strumenti musicali, gioielli, coralli, esposizioni di pittori e scultori. Da piazza Dante si dipanerà un percorso lungo le strade degli antichi Decumani, quali Port'Alba, piazza Bellini, piazza San Domenico Maggiore, via San Biagio dei Librai e via dei Tribunali. Al fianco degli stand un fitto calendario di eventi, tra cui presentazione di libri, dibattiti e incontri a tema, saggi di danza classica e manifestazioni dedicate ai bambini, concerti di musica leggera e classica, sfilate di moda italiana e napoletana.

Inoltre durante i 40 giorni del villaggio i ragazzi del Conservatorio offriranno spettacoli di accompagnamento agli artisti che si esibiranno in piazza per gli aperitivi natalizi che incorniceranno presentazioni di libri e mostre d'arte a cielo aperto. «In un momento di crisi e difficoltà occupazionale è importante offrire occasioni di visibilità ai nostri allievi - ha dichiarato Elsa Evangelista, direttrice del Conservatorio napoletano - si tratta di musicisti validi che dimostreranno alla cittadinanza le preziose risorse musicali che coltiviamo al Conservatorio».

Ma ci saranno anche altri appuntamenti significativi come il mercatino etnico dei migranti ed il coro Gospel composto da 30 elementi che si esibirà il 26 ed il 27 dicembre. Poi gli acrobati della pizza e giorni interamente dedicati all'arte pizaiola a cui parteciperà il cardinale Crescenzo Sepe. Non ci saranno invece le botteghe del sociale che negli ultimi anni hanno animato la piazza. La causa? La crisi del welfare e i tagli del Comune colpiscono anche il Natale.

Per i turisti e i cittadini che vorranno conoscere «comodamente» i Decumani ci saranno le «green car» con tour al costo di uno o due euro. Per il 12 dicembre è stato annunciato il «Tour verde dell'arte», con giri gratis.

Ma ci sono altri due appuntamenti «natalizi» che vale la pena di annunciare. Il primo è quello che verrà presentato lunedì dal Comune. Il titolo non lascia dubbi: «Tu scendi dalle scale». Il progetto vuole recuperare quattro fondamentali scale della città e punta al rilancio della mobilità verticale e alla valorizzazione della natura e dei paesaggi urbani. Un interessante e fitto programma di animazione e di eventi riguarderà le scale Principessa Jolanda, Moiarriello, Pedamentina e Petraio che per un mese vivranno all'insegna di musica, laboratori creativi, degustazioni, visite guidate, trekking urbano e molto altro.

Il secondo appuntamento è al Pan dove si apre lo «Spazio Kids» dedicato alle attività per ragazzi (Mostre, laboratori, didattica).

Mercatini natalizi anche nelle periferie dal 10 dicembre a Secondigliano (Parco delle gallassie), Miano e San Pietro a Patierno. Organizzati dalle municipalità con l'aiuto di cooperative sociali (tra cui «L'uomo e il legno» che si occupava delle botteghe del sociale).

E infine dal 9 dicembre parte la terza edizione di «Luminaria». La rassegna totalmente autoprodotta dalla curatrice Simona Perchiazzi, che offre un mese di luce, dal 9 dicembre (opening ore 19.30 in piazza San Domenico Maggiore) al 10 gennaio, con sette opere disseminate per le vie del centro storico.

Espedito Vitolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti

Ecco il programma degli avvenimenti che si terranno in piazza Dante:

4 dicembre

ore 19,30
spettacolo musicale
"Viva verdi nel 150" unità
d'Italia"
concerto dell'orchestra del
conservatorio di San Pietro
a Maiella - direttore:
Francesco Vizzioli

7 dicembre

ore 12
spettacolo degli acrobati
della pizza
«Giubileo della pizza»
a cura dell'associazione
«Margherita regina» alla
presenza del cardinale
Crescenzo Sepe

13 dicembre

ore 10 - 19
mostra di scultura e di
installazioni tra musica e
teatro
percorsi di fuoco "vesevius"
a cura dell'associazione
st'art over art

14 dicembre

ore 17
«giornata dei diritti umani»

15 dicembre

ore 17
presentazione di libri
a cura di Tullio Pironti
editore

dal 19 al 22 dicembre

spettacolo teatrale
a cura dell'associazione
muricena teatro

21 dicembre

ore 10 - 19
spettacolo reading arte
musica e teatro



"napoletan bad boys"
a cura dell'associazione
st'art over art

22 dicembre

ore 21
festa del consorzio «Borgo
Dante e Decumani»

27 dicembre

ore 21
spettacolo musicale
concerto della «Compagnia
musicale Napolinotte»,
direttore Salvatore Russo

10 dicembre

Mercatini di Natale a
Secundigliano, Miano, San
Pietro

APRE UNO SPAZIO KIDS

Mostre e laboratori per ragazzi al Pan

Lunedì alle ore 11,30 presso la Sala Conferenze (III piano) del Pan – Palazzo delle Arti di Napoli – l'assessore alla Cultura e Turismo, Antonella Di Nocera, e l'assessore alla Scuola e all'Istruzione, Annamaria Palmieri, presenteranno alla stampa il programma dello Spazio Kids 2011-2012, lo spazio del Pan dedicato alle attività per ragazzi (mostre, laboratori, didattica).

La lettera**Uno spettacolo
nella villa del boss
per dire insieme
no alla camorra****Luigi Merola**

È necessario che Istituzioni, scuole, associazioni, sindacati e società civile facciano fronte comune contro la criminalità organizzata che ancora detiene nelle sue mani un buona parte della nostra regione Campania. Dopo gli ultimi arresti di primo piano dei fratelli Zagaria a Caserta sui traffici dei rifiuti illeciti e le indagini che vanno avanti a Napoli sui falsi invalidi, la Fondazione «A voce de creature» ha organizzato l'evento-spettacolo nella villa del boss Brancaccio lunedì prossimo sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e di tutti gli Enti locali: «Cantiamo insieme», con la presenza di Rosaria De Cicco, Biagio Izzo, Patrizio Rispo e la partecipazione straordinaria di Fiorella Mannoia. Gli artisti in prima linea contro il degrado della nostra città a difesa dei bambini più bisognosi e in condizioni di estrema povertà. È il progetto «Axé Italia onlus» che trova accoglienza a Napoli come capo fila la nostra fondazione. Saranno i nostri bambini e quelli brasiliani, a cui Fiorella da anni ha posto la sua attenzione e il suo impegno, a incontrarsi per un gemellaggio e per unire le forze. Questo futuro sarà ancora da scrivere ma sarà bello perché in Fiorella ho trovato una donna

piena di umanità, e che, da anni, lavora per i diritti dei bambini.

Assieme alla cantante, nella lotta comune, combattiamo contro l'emarginazione dei ragazzi disagiati. Questo gemellaggio già vede altre iniziative comuni come il prossimo tour di Fiorella, in occasione del concerto a Napoli il 21 marzo 2012, che porterà alcuni ragazzi brasiliani e i loro educatori a incontrare i ragazzi della «A voce d'e creature». Per sconfiggere la camorra c'è ancora tanto da fare. La solidarietà è il più forte deterrente contro la criminalità e c'è bisogno dell'aiuto di tutti affinché le nostre attività e i bambini che ne potranno beneficiare siano sempre più numerosi. Alla mancanza di attenzione da parte delle Istituzioni locali continuiamo ad andare avanti con la speranza che prima o poi li convertiremo e li faremo giocare con noi la partita contro la camorra. Speriamo che la cartella esattoriale di 7mila euro di "tarsu" che il comune di Napoli ci ha chiesto pochi giorni fa, avrà la migliore risposta con la partecipazione di tanti napoletani. Il sindaco De Magistris che ho incontrato ad un convegno con le scuole ha promesso il suo massimo impegno. Noi continuiamo a credere nella nuova amministrazione: ci contiamo e ci contano i miei bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE

Napoli, un futuro
tutto da scrivere

don Luigi Merola

È necessario che Istituzioni, scuole, associazioni, sindacati e società civile facciano fronte comune contro la criminalità organizzata che ancora detiene nelle sue mani un buona parte della nostra Campania. Dopo gli ultimi arresti di primo piano dei fratelli Zagaria a Caserta sui traffici dei rifiuti illeciti e le indagini che vanno avanti a Napoli sui falsi invalidi, la Fondazione "A voce de' creature" ha organizzato l'evento-spettacolo nella villa del boss Brancaccio lunedì prossimo sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e di tutti gli Enti locali: "Cantiamo insieme", con la presenza di Rosaria De Cicco, Biagio Izzo, Patrizio Rispo e la partecipazione straordinaria di Fiorella Mannoia. Gli artisti in prima linea contro il degrado della nostra città a difesa dei bambini più bisognosi e in condizioni di estrema povertà. È il progetto "Axé Italia onlus" che trova accoglienza a Napoli come capofila la nostra fondazione. Saranno i nostri bambini e quelli brasiliani, a cui Fiorella da anni ha posto la sua attenzione e il suo impegno, a incontrarsi per un gemellaggio e per unire le forze.

Questo futuro sarà ancora da scrivere ma sarà bello perché in Fiorella ho trovato una donna piena di umanità, e che, da anni, lavora a favore dei bambini nella difesa dei loro diritti. La sua è una totale disponibilità che, purtroppo, in questi anni, mi è mancata nella mia città. Sono un prete troppo scomodo ma lo continuerò ad esserlo privilegiando il segmento più vulnerabile dell'universo: bambini e ragazzi esclusi dai loro diritti. Assieme alla cantante, nella lotta comune, combattiamo contro l'emarginazione dei ragazzi disagiati. Questo gemellaggio già vede altre

iniziative comuni come il prossimo tour di Fiorella, in occasione del concerto a Napoli il 21 marzo prossimo, che porterà alcuni ragazzi brasiliani e i loro educatori a incontrare i ragazzi della 'A voce de' creature. Per sconfiggere la camorra c'è ancora tanto da fare e serve anzitutto un impegno di tipo sociale e culturale a beneficio delle nuove generazioni.

Lo straordinario evento di spettacolo e musica che abbiamo promosso ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza e sostenere la Fondazione, impegnata da anni in attività di recupero dei bambini ai percorsi scolastici e sostegno a progetti educativi e occupazionali. La solidarietà è il più forte deterrente contro la criminalità e c'è bisogno dell'aiuto di tutti affinché le nostre attività e i bambini che ne potranno beneficiare siano sempre più numerosi. Alla mancanza di attenzione da parte delle Istituzioni locali continuiamo ad andare avanti con la speranza che prima o poi li convertiremo e li faremo giocare con noi la partita contro la camorra. È vero che i bambini non possono votare ma le Istituzioni devono sapere che senza il giusto investimento nella cultura della legalità non c'è futuro. Speriamo che la cartella esattoriale di 7mila euro di Tarsu che il comune di Napoli ci ha chiesto pochi giorni fa, avrà la migliore risposta con la partecipazione di tanti napoletani. Il sindaco de Magistris che ho incontrato ad un convegno con le scuole ha promesso il suo massimo impegno. Noi continuiamo a credere nella nuova amministrazione: ci contiamo e ci contano i miei bambini.

L'impegno del Comune

AGEVOLAZIONI PER I MENO FORTUNATI

Spettacoli a braccetto con la solidarietà

NAPOLI (es) - Due appuntamenti con la solidarietà sono stati presentati in settimana a Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli. Alla presenza dell'assessore alle Politiche giovanili ed alle Pari opportunità, **Giuseppina Tommasielli**, del produttore **Michele Guardi** e degli artisti dello spettacolo musicale 'I Promessi Sposi', che sarà in scena fino a domenica al Teatro Palapartenope, sono state presentate le speciali agevolazioni che consentiranno a soggetti in condizioni di disagio fisico e sociale di assistere all'evento.

"La creazione di una rete virtuosa - ha dichiarato l'assessore Tommasielli - che riesca a mettere insieme tutte le energie positive di questa città è fondamentale perché le istituzioni da sole, sia statali che locali, non possono farcela in questo periodo di tagli così pesanti. La ricerca è ormai esclusivamente nelle mani delle grandi multinazionali farmaceutiche che non hanno interesse a fare ricerche per le malattie rare. Come medico questo è molto frustrante perché così diventa quasi impossibile garantire a tutti il diritto alla salute costituzionalmente garantito". "I promessi sposi - ha concluso l'assessore - è un'opera che ha lasciato il segno in noi tutti e oggi i ragazzi la conoscono molto di meno. E' importante portare i ragazzi a teatro e toglierli dalla televisione e dal computer dove ormai passano la maggior parte del loro tempo, e dal nostro punto di vista è soprattutto importante portare a teatro i ragazzi disagiati, delle case famiglia e delle nostre periferie". Nel corso dell'incontro è stato annunciato inoltre lo spettacolo di beneficenza di cabaret e musica 'A teatro con il cuore-combattiamo con un sorriso le leucodistrofie' che si svolgerà il 20 dicembre al Teatro tenda Partenope ed il cui incasso andrà interamente devoluto alla ELA, Associazione europea contro le Leucodistrofie.

Piazza Dante

“L’agorà della filosofia” per duecento bambini



Il filosofo
Oscar
Brenifier
incontra
duecento
bambini
domani
in piazza
Dante

Duecento bambini in piazza Dante a lezione di filosofia. Sei classi della scuola elementare “Oberdan” e del Convitto nazionale Vittorio Emanuele incontreranno domani alle 10 Oscar Brenifier dell’Institute of Philosophical Practice di Parigi e collaboratore Unesco. L’iniziativa “L’agorà della filosofia” è organizzata dalla seconda municipalità con l’associazione Metis e l’università Federico II, Orientale e Suor Orsola Benincasa. Interventi del sindaco Luigi de Magistris, dell’assessore comunale ai Diritti Melinda Di Matteo e del della Municipalità Francesco Chirico.

(a. g.)

Info

www.metiscounselingfilo.it

Lucravano sugli immigrati arrestati impiegati postali

Stranieri costretti ad acquistare sim card aziendali

Gli extracomunitari ricattati: se non pagavano venivano bloccati i permessi di soggiorno

SI PRESENTAVANO in alcuni uffici postali di Napoli e provincia per regolarizzare la propria posizione ed erano costretti, invece, ad acquistare sim card. Vittime di quello che appare come un vero e proprio ricatto, gli immigrati che dovevano consegnare i documenti necessari a ottenere il permesso di soggiorno. Il raggio è stato scoperto dagli uomini della Polpostale di Campania, Molise e Calabria e della polizia municipale di Napoli.

Gli agenti hanno eseguito nove ordinanze di custodia cautelare nei confronti di dipendenti di "Poste Italiane". Dovranno rispondere del reato di concussione in concorso. Gli arrestati hanno ottenuto il beneficio della detenzione ai domiciliari.

I provvedimenti sono stati emessi a seguito di un' articolata attività di indagini diretta dalla sezione Reati contro la Pubblica amministrazione della Procura della Repubblica che ha raccolto un fascicolo pieno di segnalazione su quanto stava avvenendo ai danni di stranieri giunti in Italia per lavorare.

«Le indagini — spiega il procuratore della Repubblica, Giovandomenico Lepore — sono scaturite da più segnalazioni di cittadini extracomunitari che lamentavano, dopo essersi presentati a un ufficio postale napoletano per effettuare la trasmissione della documenta-

zione relativa alle pratiche per il rilascio del permesso di soggiorno, di essere stati costretti al contestuale acquisto di sim card dell'operatore di telefonia Poste Mobile quale condizione insuperabile per poter usufruire del servizio postale richiesto».

Dagli accertamenti disposti dalla Procura, spiega ancora Lepore, «è emerso che più dipendenti addetti agli sportelli avevano effettivamente condizionato l'accettazione della pratica all'acquisto del prodotto "Poste Mobile"». In pratica se non acquistavano il kit imposto dagli impiegati non potevano completare l'iter necessario a ottenere il permesso di soggiorno. Un vero e proprio ricatto che, secondo quanto hanno appurato gli investigatori, è avvenuto in diverse occasioni agli sportelli della sede centrale di piazza Matteotti, ma anche in altri uffici in provincia. L'obiettivo degli impiegati disonesti era quello di ottenere benefit economici dall'azienda per aver "piazzato" numerose sim card di "Poste mobile".

Insomma, secondo l'accusa, non avevano scrupoli a speculare sulla pelle degli extracomunitari, pur di ottenere i premi di produzione. Il tutto avveniva a insaputa dell'azienda, non a caso la Procura sottolinea che le indagini «si sono sviluppate proficuamente anche grazie alla collaborazione fornita dalle strutture di sicurezza di Poste Italiane spa al fine di pervenire alla compiuta identificazione degli autori degli illeciti».

(a. dicost.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

C'è "Orange Camp" ragazzi per la legalità

CENTO ragazzi provenienti da tutta Italia per discutere di legalità, mafia e politica. Questa l'idea di "Orange Camp", due giorni tra Maschio Angioino e Castel dell'Ovo, nata e trasmessa via twitter (i partecipanti si sono dati appuntamento sui social network e con il passaparola), riunita attorno ai più giovani dello staff del sindaco Luigi de Magistris. Al primo cittadino è toccato il tweet di saluto: «Non serve avere le mani pulite per tenerle in tasca», frase ripresa da don Milani e invito alla partecipazione attiva. Spinge alla "militanza" sociale anche Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo, vittima innocente di camorra. «Noi possiamo coltivare la speranza - dice - la camorra ci toglie la libertà e dobbiamo lottare uniti». Presentato anche il libro "Il casalese", scritto da un gruppo di giovani giornalisti napoletani. In sala giovani dai 18 ai 30 anni. I ragazzi presenteranno le loro proposte nell'ambito dell'incontro in programma oggi a Castel dell'Ovo a cui interverranno Giandomenico Lepore, Antonio di Pietro, Michele Santoro e il presidente dell'Ordine dei giornalisti Ottavio Lucarelli.

Alessandra
Clemente

(tiz.co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER NATALE UNA SCELTA ANTIMAFIA: FACCIAMO UN "PACCO ALLA CAMORRA"

Generi alimentari proposti da Libera

NAPOLI. "Facciamo un pacco alla camorra": si chiama così l'iniziativa natalizia promossa dall'Associazione Libera, dal Comitato don Pepe Diana e dalla Fondazione Polis in collaborazione con Regione Campania e Comune di Napoli. Il pacco natalizio contenente vari generi alimentari risultato da questa idea vede il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie, ora "terre di don Pepe Diana" da parte delle cooperative giovanili del Casertano. «La nostra terra ha ricevuto troppi "pacchi" dalla camorra - ha detto Giuseppe Pagano, animatore della Nuova cucina organizzata - ora vogliamo ricambiare il "favore" con questo pacco di prodotti provenienti dalle terre confiscate ai clan: la propria città si può riscattare solo se la si ama e stare insieme e unire le forze è l'unico modo per sconfiggere la malavita». Acquistare il Pacco alla Camorra e promuoverne la vendita durante il periodo natalizio può dunque contribuire a sviluppare un tipo di economia sociale

completamente opposta a quella della malavita organizzata: «questa può essere un'ottima occasione per fare un bel regalo di Natale,- ha detto infatti il Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro,- non si tratta solo di un atto simbolico ma anche di un riconoscimento concreto per il lavoro svolto e per i prodotti delle nostre terre». La situazione della criminalità organizzata assume contorni sempre più preoccupanti con una forte espansione del raggio d'azione: l'unico modo per debellarlo è, dunque, l'impegno congiunto di istituzioni, associazioni e forze dell'ordine: «Nel campo dell'associazionismo contro la camorra non si taglierà neanche un euro,- ha detto infatti il presidente Caldoro,- mi auguro che si possa andare a migliorare l'utilizzo dei beni confiscati che vanno, senza dubbio, consegnati proprio a quelle associazioni che gestiscono questo tipo di iniziative contro la malavita organizzata».

Emanuela Guarnieri

IL BUSINESS MIGLIAIA DI INDAGATI A PIEDE LIBERO E UN DANNO PER L'INPS STIMATO IN OLTRE UN MILIONE E MEZZO

Quasi quattro milioni di beni sequestrati, 154 gli arresti in 2 anni

Business milionario quello dei falsi invalidi, scoperto un anno e mezzo fa dai carabinieri. E dopo un anno e mezzo le indagini non si sono ancora concluse, anzi, più si va avanti e più l'inchiesta si allarga. Il tutto a discapito delle casse dell'Inps ma soprattutto dei veri invalidi, quelli che magari non si sono visti riconosciuti un diritto sacrosanto nonostante una patologia seria solo perché non avevano le "conoscenze giuste". Fino ad ora, i numeri dell'inchiesta parlano di 155 arresti, migliaia di indagati a piede libero, di quattro milioni di euro di beni sequestrati e di oltre un milione e mezzo di danno all'Inps. Un bilancio provvisorio che è destinato ad allargarsi, almeno dopo questo nuovo filone di inchiesta apertosi nei quartieri Poggioreale e Arenaccia.

Prima dei quattro arresti di giovedì, l'ultima operazione era stata portata a termine il 22 giugno scorso, sempre dai carabinieri ma anche dalla Guardia di Finanza. La zona interessata era quella di Forcella e in manette finirono 20 titolari di pensioni di invalidità totalmente false. L'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari fu emessa a carico di persone che falsificavano la documentazione sanitaria necessaria a fare ottenere pensioni di invalidità ed indennità di accompagnamento. L'operazione portò alla luce un sodalizio criminale ben organizzato, composto anche da diversi pubblici ufficiali, impiegati presso gli uffici del Comune di Napoli.

Nel settembre 2010, invece, ci fu un primo maxi-blitz che portò all'arresto di 37 persone, accusate di truffa ed associazione a delinquere, tra cui il funzionario dell'Ufficio Invalidi civili della I Municipalità, Angelo Sacco (nella foto), che, dal 2007, firmava falsi decreti per la liquidazione delle pensioni su imbeccata di Salvatore Alajo, consigliere della Municipalità, e della moglie Alessandra Danaro. Grazie al meccanismo del "oleato", l'Inps aveva concesso, dal 2007 al 2009, centinaia di pensioni di invalidità a persone non aventi diritto, quasi tutti residenti nella zona del Pallonetto di Santa Lucia.

gioco



I comitati/ L'INCONTRO EUROPEO IL 10 E 11 DICEMBRE

«L'acqua è di tutti». La sfida dei Forum ai grandi lobbisti

Verso la costituzione di una rete europea per l'acqua pubblica

Adriana Pollice

NAPOLI

«Oggi abbiamo 50 milioni di morti di fame all'anno, domani avremo 100 milioni di morti di sete». Padre Alex Zanotelli spiegava così ieri a Napoli la battaglia per l'acqua pubblica, una lotta che ha bisogno di un respiro europeo: «I rapporti - prosegue - raccontano una rete di 15 mila lobbisti a Bruxelles impegnati a fare pressione sul parlamento comunitario. Il contingente maggiore fa capo alle multiutility Veolia e Suez che, in fatto di sfruttamento delle risorse idriche, detengono la quota maggiore del mercato mondiale. La commissione li supporta nella loro continua espansione senza tener conto dell'impatto sui paesi, soprattutto i più poveri». È uno scontro, insomma, che non può rimanere nei confini nazionali: a Napoli (Castel dell'Ovo) il 10 e 11 dicembre ci sarà il Forum italiano dei movimenti per l'Acqua, incontro per la costituzione della Rete europea per l'Acqua pubblica.

Sono attese delegazioni dei movimenti, delle associazioni e dei sindacati da tutta Italia e poi da Francia, Germania, Spagna e Grecia. Il comune partenopeo, capofila nei referendum di giugno, è stato il primo municipio a dare attuazione alla volontà degli elettori, convertendo la società che gestisce il servizio idrico da Arin spa ad azienda speciale Abc - Acqua bene comune. Così da qui partirà la mobilitazione contro il Forum Mondiale dell'acqua, che le grandi multinazionali terranno a Marsiglia a marzo, ma anche la campagna per l'Ice - Iniziativa dei Cittadini Europei da avanzare alla Commissione Ue: un milione di firme da raccogliere in sette paesi (come recita l'articolo 11 del Trattato di Lisbona) per cambiare l'agenda del parlamento comunitario in fatto di oro blu.

«Il 9 dicembre - spiega Alberto Lucarelli, assessore comunale ai Beni comuni - saremo nella capitale francese dove Eau de Paris ci premierà per aver intrapreso per primi la strada verso la ripubblicizzazione dopo i referendum. Una strada più aragiosa di quella francese, visto che a Parigi i comitati hanno solo potere di voto consultativo mentre a Napoli ha valore decisionale». Lucarelli, nei giorni del Forum, sarà protagonista di una proposta per estendere la raccolta di firme dal tema dell'acqua a quello dei beni comuni, materiali e immateriali, da sottrarre al mercato. Fondamentale la dimensione europea quindi, ma senza perdere di vista il contesto nazionale: «Proporrò anche un pat-

to federativo tra i sindaci di comuni come Torino, Milano, Venezia, Palermo ma anche di altri centri in Sardegna, Abruzzo, Toscana, dove il servizio idrico è affidato a spa 100 per cento pubbliche, per procedere lungo il percorso avviato a Napoli. Mostrerò loro che la conversione in azienda pubblica si può fare, così chi non vorrà dovrà rendere chiare le proprie motivazioni, e magari gli interessi che ci sono dietro, in modo che i cittadini possano essere informati». La vittoria al referendum di giugno rischia di rimanere nel cassetto in vista di un nuovo via libera alle multinazionali, così i comitati non smobilitano. In Campania, ad esempio, l'Ato 3 in mano alla Gori spa ha addirittura aumentato le tariffe a luglio: l'Ato2 Napoli-oltorno rischia di essere smembrato, con la provincia di Caserta che spinge per staccarsi in vista di una svendita ai privati.

Tre su dieci abbandonano gli studi Formazione professionale al palo

Il Censis sul Mezzogiorno. La Cisl: non c'è tempo da perdere

di ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA — Una fragilità nella fragilità: quella degli italiani, in particolare dei giovani, soprattutto meridionali. L'annuale rapporto Censis ci consegna un quadro che completa il trittico disegnato da Bankitalia e Svimez, segnato dalla sfiducia crescente, dall'isolamento internazionale del Paese e da quello che viene definito il «decliniamo», la sensazione negativa più potente registrata interrogando gli italiani negli ultimi mesi. Ma c'è un segnale nuovo, probabilmente legato anche alle vicende politiche: i cittadini chiedono onestà, saggezza, consapevolezza. Non è più tempo di crogiolarsi negli stereotipi, nell'immagine di un Paese con il vento in poppa. E che sia così lo sanno soprattutto i giovani sulla cui realtà è bene concentrarsi, anche per un dato: nel Mezzogiorno si registra l'indice di invecchiamento più basso, cioè del 18,23% contro il 21% del resto d'Italia. Ed è al Sud che troviamo maggiormente concentrato il numero di giovani che esprimono un forte disagio, a causa della disoccupazione, della dispersione scolastica, di assenza di prospettive.

Su un elenco di 15 province stilato ad hoc, 10 sono del Sud, a cominciare da quelle di Caltanissetta e Palermo, per arrivare a Brindisi (dodicesima in graduatoria), passando da Matera, Sassari, Agrigento, Cagliari, Catania, Oristano, Napoli. Come potrebbe essere altrimenti - spiega il Censis - se l'abbandono prematuro

della scuola si concentra nell'Italia peninsulare e insulare?

Certo, c'è stato un miglioramento della situazione tra il 2005 e il 2010, ma in questa area si è ancora al 22,3%, contro il 14,8% del Centro, il 18% del Nord-Ovest e il 15,4% del Nord-Est. La conferma la si ha analizzando il biennio degli istituti statali secondari di II grado, in particolare quello iniziale delle scuole professionali e d'arte: ebbene nel Sud e isole il 30% dei ragazzi ha abbandonato gli studi tra il 2009 e il 2010, circa il doppio dei coetanei del Centro e dieci punti in più di quelli settentrionali. Focalizzare l'attenzione su questo punto è essenziale: ce lo ha detto qualche anno fa un rapporto di Confindustria e lo ha confermato Censis ieri. Infatti il rapporto scuola - lavoro è pressoché inesistente. «Il sistema formativo è fuori centro», ha affermato Giuseppe Roma, direttore della Fondazione - «c'è una fortissima liceizzazione» non adeguata alle necessità del mercato occupazionale. Infatti a Sud gli istituti scolastici segnalano per il 37,1% di non poter contare affatto sul sistema della formazione professionale, contro il 16,1% che denuncia le stesse cose al Nord. Si legge nel rapporto: «La debolezza dell'offerta di formazione professionale nelle aree meridionali investe anche i processi di integrazione e collaborazione con il mondo scolastico che devono essere attivati in funzione antidispersione». Altro punto di differenziazione Nord-Sud è rappresentato dal contributo degli enti locali, presenti per il 73,6% al Nord, per il 62,8% al Centro e per il 41,4% al Sud. E se poi prendiamo l'elenco dei 17 atenei che hanno raccolto nel triennio 2008-2010 oltre

10 milioni di euro di finanziamenti esteri (cioè per la ricerca, i rapporti con le imprese, ecc) vi troviamo solo Federico II di Napoli. L'istruzione, dunque, è centrale: lo dicono anche gli immigrati, interrogati su quali settori è necessario intervenire per rendere l'Italia più competitiva nel mondo: per loro al primo posto ci sono le imprese, poi la scuola.

Racconta Censis, sulla base delle riflessioni dei dirigenti scolastici: «Gli studenti non sono del tutto consapevoli delle reali difficoltà del mondo esterno alla scuola. E semmai il disorientamento rispetto ad un futuro incerto e precario, probabilmente aggravato dal perdurare della crisi economica, che nelle nuove generazioni può offuscare la riflessione rispetto al proprio percorso futuro». Dunque, in un Mezzogiorno dove i cittadini ritengono sia peggiorato negli ultimi due anni anche il servizio sanitario (il 44,6%, contro il 26,1% del Centro, il 18,2% del Nord-Est e il 19,2% del Nord-Ovest) o, al più, sia rimasto uguale (rispettivamente 50,1%, 58,4%, 68,5%, 67,5%); e dove sono tanti i Comuni a rischio default sociale, non c'è più tempo da perdere. Lo chiede la Cisl sul fronte del lavoro, e l'associazione «Gioventù e libertà» sul fronte dell'istruzione. Mentre Jacopo Morelli, presidente dei giovani industriali chiosa: «Serve un patto tra generazioni, la manovra che uscirà dal consiglio dei ministri di lunedì non deve dimenticare i giovani».

Ne parleranno domani con il premier Mario Monti i presidenti delle Regioni? E in particolare i governatori meridionali convocati a palazzo Chigi il 15 dicembre?

Gli allarmi per il meridione



Evasione scolastica
Record nazionale nel Sud di dispersione



Mestieri poco insegnati
Scuola lontana dal lavoro



Devianza minorile
Altro primato negativo del Sud: minori e reati

I lavori più richiesti

	V.a.	Val. % sul totale professioni manuali	Val. % sul totale professioni richieste	Val. % considerate di difficile reperimento
Professioni manuali	264.111	100,0	44,4	19,0
Operai specializzati	120.833	45,8	20,3	25,3
Condutture impianti e macchine	69.413	26,3	11,7	18,9
Professioni non qualificate	73.864	28,0	12,4	8,7
<i>Le professioni più richieste</i>				
Personale non qualificato nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	44.170	16,7	7,4	7,1
Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	29.950	11,3	5,0	15,6
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	27.400	10,4	4,6	28,9
Conduttori di veicoli a motore	25.710	9,7	4,3	16,3
Meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi add. montaggio)	17.150	6,5	2,9	29,6
Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	11.760	4,5	2,0	4,0
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	10.080	3,8	1,7	31,2
Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	7.870	3,0	1,3	11,3
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	6.250	2,4	1,1	16,2
Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	5.990	2,3	1,0	34,6

Fonte: elaborazione Censis su dati Excelsior

COMPTIME

ANGELO VASSALLO

Alla Madonna dell'Arco il libro sul sindaco eroe

Il libro che ricorda il sindaco di Acciaroli Angelo Vassallo, ucciso dalla criminalità, sarà presentato domani alle 10.30 presso Sala Conferenze Centro Studi Santuario Madonna dell'Arco Sant'Anastasia. Ad organizzare l'evento l'associazione «Prima persona» che presenterà il volume «Il sindaco pescatore» scritto dal fratello Dario Vassallo. Ne discutono con l'autore Pasquale Granata, direttore Anci Campania; Marco Esposito, assessore allo sviluppo del Comune di Napoli; Luca Mattiucci, direttore responsabile «Comunicare il Sociale» e Gianni Pittella, vice presidente vicario del Parlamento Europeo

La violenza di gruppo

Minore abusata, Comune sarà parte civile

NAPOLI — Il Comune si costituirà parte civile nel processo a carico dei quattro minori responsabili della violenza sessuale di gruppo avvenuta alla Circum di Castello di Cisterna. Lo ha annunciato la presidente della Consulta delle Elette, Simona Molisso. «Ancora una volta — dice Molisso — il nostro territorio è stato teatro di inaudita violenza sessuale ai danni di una donna di soli 16 anni, ancora una volta per mano del compagno della vittima che l'ha consegnata nelle mani di altri stupratori. Piena solidarietà alla famiglia, vittima pure di minacce ed intimidazioni».

L'analisi

L'ideologia
del pregiudizio

GIUSEPPE OSSORIO

HA FATTO discutere e polemizzare l'intervento di l'altro ieri del ministro all'Ambiente, Corrado Clini, che oggi sarà in città.

Egli, a margine di un convegno, ha detto che la situazione dei rifiuti a Napoli «è questione di ordine pubblico». Si riferiva alla possibilità di invio nella città partenopea dell'esercito per l'emergenza rifiuti.

Il ministro ha spiegato di aver detto «una cosa molto semplice: la soluzione ai rifiuti di Napoli parte dalla raccolta differenziata e dalla valorizzazione dei rifiuti come risorse. Se questo sistema, che non richiede grandi tecnologie e organizzazioni complesse perché ormai è collaudato in quasi tutta Italia, non è applicabile a Napoli perché ci sono condizionamenti esterni di cui la malavita organizzata dovrebbe essere la componente più importante, allora - ha spiegato Clini - non è questione di organizzazione della raccolta dei rifiuti, ma è una questione di ordine pubblico. E le questioni di ordine pubblico vanno risolte con le forze dell'ordine ed eventualmente con l'esercito. «Per cui non ho detto - ha affermato il ministro - che bisogna mandare l'esercito a Napoli, però ho parlato chiaro: se un'attività, che viene organizzata e funziona bene in quasi tutta Italia, a Napoli non si riesce a fare perché ci sono questi problemi, allora i problemi vanno affrontati per quelli che sono».

A leggere le polemiche che hanno suscitato quelle affermazioni è come si visse su Marte. Dura da anni il braccio di ferro fra chi propugna il termovalorizzatore e chi lo ritiene superfluo, se non dannoso alla salute dei cittadini. Prevediamo che durerà ancora molto. Da un lato c'è l'amministrazione comunale di Napoli che giura di organizzare rapidamente la raccolta differenziata con un livello alto di risultati, avvalendosi di pochi siti di compostaggio. Nel frattempo, però, la raccolta differenziata nei quartieri non supera mediamente il 20% e le nostre discariche sono quasi del tutto esaurite. La conclusione è che bisogna avviare, con tutta urgenza, i viaggi in mare dei rifiuti che finiranno negli impianti olandesi. Mentre, la Commissione europea chiede all'Italia «di trovare soluzioni efficaci di gestione dei rifiuti a breve e lungo termine per la regione Campania» e avvia una nuova procedura d'infrazione contro l'Italia.

Sul versante opposto c'è chi reputa il programma del Comune di Napoli difficile da realizzarsi in tempi ragionevoli, che sono, poi, quelli di una "normale" pubblica amministrazione, ed esorta ad affrettarsi a costruire un termovalorizzatore, perché serve urgentemente al capoluogo.

Il dramma dei rifiuti, a Napoli, si trascina da anni ed è l'ennesima dimostrazione che le ideologie in genere devono essere distanti dalle soluzioni dei problemi che affliggono la pubblica amministrazione. Se, poi, le ideologie si tramutano in pregiudizi salvi-

fici, al dramma si aggiunge la beffa dei problemi irrisolti e che prevedibilmente rimarranno insoluti.

Intanto, nelle dichiarazioni che raccogliamo dalle cronache cittadine scorgiamo le preoccupazioni del capo della Procura di Napoli, Giovandomenico Lepore, quando afferma che «il problema deve essere risolto da amministratori e politici altrimenti le indagini sulla gestione criminale si concluderanno quando ormai saremo sommersi di rifiuti». Né meno impensierita è la dichiarazione del presidente della

Regione, Stefano Caldoro, quando afferma che «siamo di fronte a una oggettiva crisi strutturale perché Napoli e provincia e in parte Salerno hanno già comunicato alla Regione la loro non autosufficienza».

Andiamo, allora, al cuore del problema e rispondiamo a due domande. Il problema dei rifiuti esiste o non esiste? Si può risolvere in tempi brevi o bisogna attendere il giudizio universale? A nostro avviso non è una trattativa che bisogna aprire, perché non è un

problema di destra o di sinistra. Se un ministro di questo governo, dal quale gli italiani si aspettano probabilmente anche troppo, in una delle sue prime uscite pubbliche dichiara che forse esiste anche un aspetto da non sottovalutare, quello dell'ordine pubblico, nei panni del sindaco qualche preoccupazione l'avremmo. E oggi, con la venuta in a Napoli del ministro, il sindaco de Magistris dovrebbe cogliere l'occasione per confrontarsi con il ministro su quelle dichiarazioni, e dovrebbe chiarire, innanzitutto, all'opinione pubblica i tempi e le modalità che l'amministrazione comunale assume come impegni per risolvere definitivamente la piaga dei rifiuti.